

BOLLETTINO

della Cassa del Notariato

N° 2-3/2013

EDITORIALE

L'ultimo inchiostro

INTERVISTA AL PRESIDENTE MISTRETTA

La crisi economica non ha alterato
l'equilibrio dei conti

INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL CNN

Rent to buy e aste telematiche
per il rilancio del Notariato

COLLEGIO SINDACALE

Benvenuto Presidente!

IL NUOVO DIRETTORE GENERALE DELLA CASSA

Analisi e programma

AFFRONTARE LA CRISI

La gestione dello studio notarile

SOMMARIO

- 1. L'ULTIMO INCHIOSTRO**
di Alessandro de Donato
- 3. LA CRISI ECONOMICA NON HA ALTERATO L'EQUILIBRIO DEI CONTI**
intervista al Presidente Mario Mistretta
- 6. RENT TO BUY E ASTE TELEMATICHE PER IL RILANCIO DEL NOTARIATO**
intervista al Presidente Maurizio D'Errico
- 9. BENVENUTO PRESIDENTE!**
di Brunella Carriero
- 10. ANALISI E PROGRAMMA**
di Danilo Lombardi
- 14. ELENCO COMMISSIONI TRIENNIO 2013-2015**
- 15. ANDAMENTO CONTRIBUTI PENSIONI 2004-2013**
- 16. REPERTORIO, CONTRIBUTI E ONERI DELLA QUIESCENZA**
- 17. IL NUOVO DIRIGENTE: ANALISI E PROSPETTIVE**
di Anita Atlante
- 19. ACQUISTO ALL'ASTA**
- 20. LA GESTIONE DELLO STUDIO NOTARILE**
di Lairetta Casadei
- 23. SRL SEMPLIFICATA: SPUNTI DI RIFLESSIONE**
di Enrico Maria Sironi

29. LA VOLONTÀ OLTRE LA VITA
di Adolfo de Rienzi

31. IL RESPIRO DELLA PUNTEGGIATURA BIANCA
di Enrico Marmocchi

32. RICORDO DEL NOTAIO ZUMBO



La Vignetta

di Toto la Rosa

Editoriale

L'ULTIMO INCHIOSTRO

di **Alessandro de Donato**

(Direttore del Bollettino)

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato, d'intesa con il Comitato di Redazione, ha deciso, nell'ambito di una severa razionalizzazione di tutti i costi di gestione, di continuare la pubblicazione del Bollettino solo in formato digitale. Il risparmio delle spese di stampa e di quelle di spedizione sono, di questi tempi, un dovere. Il legame ombelicale della Cassa con i pensionati, assicurato anche dalla visibilità della loro Associazione sul sito *web* dell'Ente, ha finora ritardato una scelta, già a lungo valutata. L'invio ad ogni singolo pensionato che fornirà alla dott.ssa Roberta Zappavigna il proprio indirizzo di posta elettronica è, comunque, un mio impegno personale.



Il Notaio Alessandro de Donato

Il segreto è sempre quello di non innamorarsi di ciò che si crea, custodendolo in una fissità inalterabile; anche il re di Cipro, Pigmalione, e mastro Geppetto accettarono il cambiamento della materia in carne e perseguirono nel cambiamento la prosecuzione del loro amore. Senza voler imprigionare una notizia nella materia, è comunque necessario salvare il flusso di dati e di idee rappresentato dal Bollettino della Cassa dal campo sbiadito della memoria, assicurandone la conservazione nel tempo. L'ambizione dell'uomo a dominare il tempo e la forma è connaturale al desiderio di liberarsi dal vincolo primario cui gli uomini sono assoggettati: l'oblio. Un testo, come ogni sistema di segni, è un tessuto che non può essere snaturato dal materiale che ne costitui-

sce il supporto; nella sua forma scritta, con il fascino dell'odore della carta e dell'inchiostro e con la fruibilità tattile della materia, la fase iniziale (produzione del testo) si congiunge con quella finale nella materia. La forma visuale, alla quale viene affidato il Bollettino nella nuova versione digitale, è un'interferenza storica meritevole di riflessione; il modo di circolazione, affrancato da quella postale, sarà capillare e fa salva la possibilità di stampare a studio il testo cartaceo. Le modulazioni, i colori, le risonanze sono intatte; ogni messaggio è, in fondo, affidato al futuro e bisogna sapersi adattare al futuro ed allo spirito dei tempi; con il sapore amaro, tuttavia, della nostalgia.

Il montaggio di ogni numero continuerà ad essere composto da un mosaico di dati, di immagini e di opinioni; la parcellizzazione sistematica che, nel passato, è stata un carattere distintivo del Bollettino, sarà conservata cercando sempre, tuttavia, di non scadere nella frammentarietà con argomenti e tesi fra loro slegati. La struttura a frammenti dovrà piegarsi così al primato dell'unitarietà armonica del messaggio, fornendo ai lettori un quadro di studio della "vita dei segni e dei numeri", per capire la realtà del nostro Ente.

**“Ogni messaggio è,
in fondo, affidato al futuro
e bisogna sapersi adattare
al futuro ed allo spirito
dei tempi”**



**“La comunicazione orizzontale
deve essere influenzata
solo dalla logica
della sua funzione informativa”**

La pubblicazione a stampa resta ancorata alla tradizione della cultura scritta. La fedeltà alla tradizione si articola necessariamente in forme di apertura al presente ed agli anni futuri, senza opporsi alla seduzione delle attuali forme di comunicazione.

La storia della Cassa è un pezzo essenziale della storia del Notariato, intrecciata alle vicende politiche ed economiche della categoria: storia di uomini, di idee e, anche, di visioni e di passione.

La comunicazione orizzontale non deve essere influenzata dal suo modo di diffusione, dal suo obiettivo manifesto, dal suo stesso contenuto o dal suo pubblico reale, ma solo dalla logica della sua funzione informativa, per accedere così a veicolo per attirare l'attenzione del lettore, anche violando le norme comunicative acquisite ed i parametri di lettura.

L'erosione del tempo, coll'avanzare del progresso nella veicolazione dell'informazione, non poteva non condizionare anche noi. Il nostro è un mondo, oramai, di subitanità; il tempo è “cessato”, come lo spazio; la nostra è l'epoca della simultaneità e dell'immagine. Superata la barriera percettiva della carta, la tecnologia consente ora di trasmettere nello stesso momento a tutti lo stesso messaggio; il trionfo della tecnica plasma la forma di ogni comunicazione e, quella informatica, ha la forza originaria e sconvolgente che ebbe la stampa ai tempi di Gutenberg. Assistiamo alla nascita di una vera e propria civiltà dell'elettronica, figlia della civiltà dell'immagine; gli strumenti del sapere contemporaneo viaggiano con l'elettronica. Il rifiuto del nuovo è la più prevedibile delle risposte umane; per raggiungere il nostro presente bisogna affrancarsi da inutili remore.

Per dare comunque il segno dell'identità e della continuazione di un percorso, il primo numero in formato solo digitale conserva il colore e la veste grafica dei precedenti numeri cartacei. Il prossimo numero, per assonanza col sito della Cassa, sarà costruito graficamente in una tonalità di blu, come blu è il colore della nostalgia, del giacinto che stregò Persefone, del manto della Vergine di Chartres, dell'oceano di Gauguin e del cielo di Chagall.

Intervista al Presidente Mistretta

LA CRISI ECONOMICA NON HA ALTERATO L'EQUILIBRIO DEI CONTI

Il Comitato di Redazione del Bollettino pone al Presidente della Cassa Nazionale del Notariato Notaio Mario Mistretta, eletto nel mese di giugno del 2013, alcune domande sull'assetto finanziario dell'Ente.

Presidente Mistretta, qual è l'attuale situazione della Cassa Nazionale del Notariato?

La condizione di salute del nostro Ente di Previdenza è ancora buona.

Il livello delle riserve patrimoniali è, infatti, più che adeguato a garantire la copertura delle prestazioni pensionistiche come espressamente richiesto dal legislatore con l'articolo n.1 comma 4 lettera c) del Decreto Legislativo n.509/94. Attualmente la Cassa è in grado di assicurare la continuità nell'erogazione



Il Presidente, Notaio Mario Mistretta

delle prestazioni pensionistiche per oltre sette anni, ben più, quindi, di quanto previsto dal richiamato decreto.

La gestione attuata dalle precedenti consiliature ha, infatti, assicurato al nostro Istituto di Previdenza un livello di patrimonio sociale di assoluta garanzia per tutti gli assicurati. Nel rispetto del sistema tecnico di gestione di cui la Cassa si è storicamente dotata, infatti, la contribuzione è stata sempre capace di coprire finanziariamente le prestazioni previdenziali.

Anzi, è stata in grado di costituire e alimentare costantemente le riserve patrimoniali onde contribuire, attraverso le rendite che da queste si originano, alla copertura di specifiche prestazioni istituzionali e alla solidità della gestione (tutta) anche in presenza di particolari fenomeni eccezionali ed avversi.

Negli ultimi anni, in realtà, si è assistito ad una straordinaria sovrapposizione di eventi sfavorevoli più o meno connessi con l'attività e la gestione del nostro Istituto. Il primo, ormai noto a tutti, è stato il forte calo, in soli sei anni, della domanda del servizio notarile.

Un fenomeno di tale portata (parliamo di quasi mezzo miliardo di euro) palesatosi, tra l'altro, in un arco temporale molto ristretto avrebbe messo a dura prova qualsiasi Organizzazione che basa la sua sostenibilità sull'equilibrio tra le entrate e le uscite.

Tale evento drammatico, per di più, è stato accompagnato dalla contestuale formazione di un'"onda demografica" della popolazione notarile generata dalle passate modifiche della tabella notarile che, ricordo, fissa il numero e le sedi notarili in ragione di determinati criteri previsti dalla legge. Nel 1976 tale numero fu elevato dai preesistenti 4.025 a 4.932 posti con conseguente

“ La contribuzione è stata ed è in grado di coprire le prestazioni previdenziali ”



“L'aumento dell'aliquota garantisce l'equilibrio previdenziale”

ingresso in esercizio, tra la fine degli anni settanta e l'inizio degli anni ottanta, di un cospicuo numero di notai; questi stessi notai oggi stanno man mano entrando in quiescenza.

Lo stesso identico fenomeno si sta formando in questi giorni.

L'aumento del numero dei posti in tabella salito in pochissimi anni da 5.312 a 6.779 unità produrrà, tra oltre trenta anni, il formarsi di un nuovo eccezionale flusso demografico in quiescenza al quale dobbiamo subito porre la giusta attenzione. Non pensare oggi agli effetti legati alla formazione di tale movimento significa traslare l'onere che ne deriverà unicamente sulle future generazioni e, automaticamente, mettere a forte rischio la tenuta del nostro sistema previdenziale.

Dall'anno 2006 ad oggi sono intervenute cinque modifiche dell'aliquota contributiva necessarie a contenere gli effetti restrittivi sulle entrate della Cassa delle continue perdite di valore del repertorio notarile. Il Consiglio di Amministrazione nel decidere, volta per volta, la misura di tali citate variazioni ha sempre voluto temperare due principali esigenze: quella di assicurare l'equilibrio dell'Ente e quella di chiedere alla categoria lo sforzo minimo indispensabile per ottenerlo. Di fatto sappiamo che negli ultimi anni si sta verificando, proprio in virtù del calo dei repertori e del contemporaneo crescere delle prestazioni, una redistribuzione di ricchezza dai notai in esercizio a favore di quelli in quiescenza.

Il contributo medio si sta fortemente abbassando a differenza della pensione media che viaggia in direzione completamente opposta.

La prima decisione assunta dalla Cassa a un paio di mesi dal suo insediamento è stato l'aumento dell'aliquota contributiva. Quali ragioni l'hanno resa necessaria?

Ma è proprio la situazione contingente che ha preteso una scelta del genere.

Ricordo che siamo obbligati a garantire l'equilibrio previdenziale in un arco temporale di 50 anni e l'aliquota in grado di garantire tale percorso virtuoso attualmente è quella del 36%.

Non procedere tempestivamente a tale modifica avrebbe portato con elevata probabilità alla formazione, sin dal prossimo esercizio, di disavanzi economici e, in un'ottica di breve termine, il possibile commissariamento del nostro Ente previdenziale. I notai vogliono invece fortemente mantenere autonoma la loro previdenza, in conformità alle leggi sulla privatizzazione e alla stessa Carta Costituzionale, ed è per questo che hanno sostenuto e sostengono i sacrifici imposti a livello contributivo. Tutti noi inoltre siamo convinti che il Sistema previdenziale del Notariato è valido, in grado di autoriformarsi con democrazia, capace di sostenere, con la peculiarità che gli è propria, la Pubblica Funzione che il notaio è chiamato a svolgere su tutto il territorio nazionale per delega dello Stato.

Locandina del XLVIII Congresso Nazionale del Notariato



PROPRIETÀ DELL'ABITAZIONE:
RISPARMIO FAMILIARE,
TUTELA DEI DIRITTI
E RIPRESA ECONOMICA





Intervista al Presidente del CNN

RENT TO BUY E ASTE TELEMATICHE PER IL RILANCIO DEL NOTARIATO

“ Il risparmio immobiliare privato è uno dei possibili motori della crescita economica ”

Il Comitato di Redazione del Bollettino pone al Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato Notaio Maurizio D'Errico alcune domande sulla politica del Consiglio.

Presidente questa consiliatura ha inizio in un momento di grave crisi economica per il Notariato e il Paese in generale. Pensa che ci siano i presupposti per invertire la rotta? Questo Consiglio Nazionale cosa intende fare?

Negli ultimi 5 anni il volume dell'attività notarile solo nel settore immobiliare si è ridotta del 50% con una sequenza negativa senza precedenti che ha portato il mercato del mattone ad un ridimensionamento fino ai livelli del 1985. Nel secondo trimestre 2013 il settore ha registrato una flessione nella sua caduta (-9.3% rispetto al -25.2% dello stesso periodo 2012) e ciò significa che gli italiani non intendono smettere di acquistare casa, nonostante il momento difficile e la stretta del credito.

In Italia, come evidenziato nel rapporto "Il Risparmio immobiliare privato. Bene comune certezza" a cura dell'*International University College* di Torino presentato da Fondazione italiana del Notariato, Abi e Assoimmobiliare, a fronte di un sostenuto debito pubblico esiste un consolidato risparmio privato rappresentato quasi totalmente dal patrimonio immobiliare, che oggi sta funzionando come vero ammortizzatore sociale. Il patrimonio residenziale italiano ammonta a 6.355 miliardi di euro con una media di 4.2 volte il PIL nazionale e 3 volte il debito pubblico nazionale. Questo patrimonio deve essere considerato non solo come base imponibile per specifici tributi, ma anche e soprattutto, come una porzione della ricchezza nazionale e quindi come possibile motore della crescita economica.

Il Presidente, Notaio Maurizio D'Errico



L'attuale situazione del mercato immobiliare renderebbe quindi opportuna l'introduzione di alcune norme che consentano l'uso di schemi contrattuali dotati di un certo grado di flessibilità. Nella prassi già esistono: si tratta del collegamento negoziale tra preliminare di vendita o opzione e locazione, della vendita con riserva di proprietà e delle diverse ipotesi qualificate come "rent to buy" che sono prive di completa disciplina e quindi necessitano interventi sul piano tributario. Per questo il Consiglio Nazionale ha predisposto, nei primi mesi di consiliatura, un pacchetto di proposte di legge specifiche volte a valorizzarle a favore dei futuri acquirenti e costruttori.

Questa estate si è assistito ad un ulteriore ampliamento della portata della srl semplificata e contemporaneamente ad una riforma della srl ordinaria. Come va letta questa riforma?

Nell'estensione della gratuità over 35 anni alle srl semplificate, il Consiglio Nazionale ha assunto con il Ministero dello Sviluppo Economico un ruolo di sostegno alla ripresa economica. La scelta della gratuità della prestazione non è stata di questo Consiglio né tanto meno una soluzione in qualche modo concertata, ma i nostri interlocutori hanno ritenuto irrinunciabile l'aspetto della gratuità, per cui ne abbiamo dovuto prendere atto proprio nella prospettiva di dare una risposta alla richiesta politica di sostegno alla ripresa economica del Paese, alla luce degli obblighi connessi al nostro ruolo.

La nostra funzione, munita di pubblica fede, ci pone in una posizione diversa dagli altri professionisti. La risposta positiva ad una richiesta di natura economica che ci viene rivolta dal Governo in un determinato momento storico, in quanto parti del sistema Stato, è un atto di responsabilità e svuota di contenuto ogni dubbio in ordine a presunte ipotesi di illegittimità costituzionale. La *ratio* della gratuità risponde a logiche emergenziali e non a principi di carattere ordinamentale. La linea politica adottata da questo Consiglio in tema di srl semplificata ha reso possibile un rapporto lineare e di corretta collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico che ha portato alla formulazione e all'accoglimento di una proposta emendativa più ampia in tema di srl semplificata, con la previsione di una srl ordinaria con capitale ad accumulo, senza vincoli di modelli statuari e con versamento del 25% nelle mani dell'Organo amministrativo.

Come il Notariato pensa di porsi nei confronti della politica nel prossimo triennio?

Intendiamo dare maggiore autorevolezza al Notariato di fronte ai decisori politici, instaurando con essi un confronto basato su proposte riformatrici, adeguate alle aspettative della società civile nell'attuale momento di crisi economica, piuttosto che su una acritica difesa dell'esistente. La cultura giuridica e l'esperienza professionale che ogni giorno maturiamo nel diretto contatto con i clienti rappresentano le fondamenta di questa azione.

Il CNN, pur consapevole che il paese attraversa una profonda crisi economica, intende sviluppare un confronto con la politica che salvaguardi il Notariato, quale parte del sistema giustizia, rispetto a tentazioni ideologiche che ricercano nelle liberalizzazioni soluzioni facili e, talvolta populistiche, alla crisi. Vogliamo comunicare che l'uscita dal sistema basato sui registri di pubblicità immobiliare e commerciale e sul Notariato non farebbe altro che aggravare la crisi, nella misura in cui, diminuendo la certezza e l'affidabilità della circolazione dei beni immobili e della *corporate governance*, ne risulterebbero scoraggiati gli investimenti e l'afflusso dei capitali stranieri.

**“ Il Notariato,
parte del sistema giustizia,
deve instaurare
con i decisori politici
un confronto basato
su proposte riformatrici ”**



“ L’uscita dal sistema basato sui registri di pubblicità immobiliare e commerciale e sul Notariato aggraverebbe la crisi ”

Siamo quindi impegnati a difendere le competenze del notaio, ma soprattutto a rafforzare il suo ruolo quale garante dell’accesso ai registri della pubblicità immobiliare e commerciale. Essi sono finalizzati alla tutela di interessi generali ed il dovere del Notariato è quello di richiamare l’attenzione della politica su questi valori.

Aste telematiche. Il Notariato sta lanciando la piattaforma RAN. Di cosa si tratta?

Il Consiglio Nazionale del Notariato ha sperimentato nel 2013 la Rete aste telematiche notarili, un sistema che collega tutti i notai d’Italia in grado di gestire le aste telematiche che, infatti, si tengono presso lo studio del notaio “banditore” e dei notai “periferici” delegati dal giudice delle esecuzioni. L’obiettivo è offrire uno strumento più rapido ed efficace per lo svolgimento delle aste aventi ad oggetto immobili attraverso un sistema disponibile per tribunali, enti e istituzioni. Per la prima volta in Italia si può partecipare ad un’asta giudiziaria via *web* con rilanci da parte di cittadini che si trovano a centinaia di km dalla sede del Tribunale titolare della procedura. La prima asta telematica notarile si è svolta a Brescia il 18 gennaio 2013 con l’aggiudicazione di un appartamento in provincia di Sassari. Il 22 ottobre se n’è tenuta un’altra a Firenze per un immobile a Roma. Tra fine novembre e metà dicembre sono in programma circa 150 aste con il piano di dismissioni INAIL e una volta conclusa nel 2013 la fase di sperimentazione, dal 2014 il progetto RAN andrà interamente a regime. Si tratta certamente di nuove opportunità di lavoro che valorizzano il ruolo di terzietà del notaio e le sue competenze in ambito immobiliare.

La crisi è ormai entrata negli studi notarili: cosa pensa di fare il Consiglio Nazionale su questo tema?

La premessa è che questa crisi economica deve portare ad un ripensamento radicale dell’organizzazione degli studi notarili a favore di forme di associazionismo. Non solo perché ormai il mercato richiede strutture sempre più solide dal punto di vista delle competenze e grazie all’associazione si può avere un *surplus* di valore dell’offerta di servizi, ma anche per una più efficiente valorizzazione delle risorse dello studio. L’impressione è che il fenomeno sia ancora molto ridotto e la maggior parte dei notai oggi si ritrovino da soli ad affrontare la riorganizzazione degli studi.

Collegio Sindacale

BENVENUTO PRESIDENTE!

di **Brunella Carriero**

(Segretario della Cassa Nazionale del Notariato)

Il Dott. Galileo D'Agostino dal 6 maggio 2013 è il Presidente del Collegio Sindacale della Cassa Nazionale del Notariato in rappresentanza del Ministero della Giustizia. Magistrato in esercizio fino al 1997, è stato inizialmente collocato fuori ruolo per essere destinato al Ministero della Giustizia con funzioni di Direttore dell'Ufficio V della Direzione Generale dell'Organizzazione Giudiziaria e degli Affari Generali e competenza in materia contabile e pensionistica.

Richiamato in ruolo, dal 2000 al 2007 ha svolto funzioni di GIP/GUP presso il Tribunale di Roma.



Il Presidente del Collegio Sindacale della Cassa Nazionale del Notariato, Dott. Galileo D'Agostino

Dal 2007 al 2012 è stato inviato presso il Ministero della Giustizia spagnolo a Madrid, per accrescere la rapidità e l'efficacia della cooperazione giudiziaria bilaterale.

Rientrato nel settembre 2012, dal 6 novembre 2012 svolge funzioni di Direttore dell'Ufficio II della Direzione Generale del Contenzioso e dei Diritti Umani presso il Ministero della Giustizia, con compiti di difesa tecnica dell'Amministrazione dinanzi alla Corte dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo e di redazione dei rapporti richiesti dagli Organismi internazionali in tema di diritti umani.

Ha collaborato presso la cattedra di Diritto Amministrativo della facoltà di Giurisprudenza dell'Università La Sapienza e con la rivista giuridica Foro Italiano.

Nel 1998 è stato designato quale rappresentante dello Stato Italiano nel Comitato di esperti sull'efficienza della giustizia presso il Consiglio d'Europa (CEPEJ), predisponendo documenti e relazioni illustranti lo stato della giustizia civile in Italia.

Dal 2007 partecipa in qualità di relatore a numerosi Convegni in materia di cooperazione internazionale.

Da quando siede in Cassa, nella sua qualità di Presidente del Collegio Sindacale, con profonde doti di umanità, competenza e disponibilità, svolge il suo ruolo conferendo un qualificatissimo apporto a tutta l'attività del Consiglio.

Benvenuto Presidente!

“ Doti di umanità e competenza sono il carattere distintivo del Presidente D'Agostino ”



Il nuovo Direttore Generale

ANALISI E PROGRAMMA

di **Danilo Lombardi**
(Direttore Generale)

“ Il perdurare della crisi finanziaria ed economica ha fortemente penalizzato l'attività notarile ”

Nell'ultimo triennio la Cassa Nazionale del Notariato ha dovuto affrontare uno dei periodi più complessi della sua lunga storia. Il perdurare della crisi finanziaria ed economica nazionale ed internazionale, sviluppatasi in un contesto già di difficoltà (la grande crisi del 2008 e del 2009 evidenziava ancora i suoi effetti), è stata infatti alla base dell'ennesima e forte battuta d'arresto dell'attività della categoria.

La domanda di servizio notarile si è, infatti, nel 2012 ulteriormente ridotta di quasi 18 punti percentuali rispetto al 2011 arrivando così a segnare, rispetto al 2006, una contrazione cumulata di portata superiore ai 50 punti percentuali. A questo si deve aggiungere che il persistere delle incertezze nei mercati ha condizionato non solo le entrate contributive ma anche i ricavi relativi alla gestione del patrimonio dell'Associazione, mitigati soltanto dal rendimento della gestione immobiliare che ha beneficiario del maggior apporto dei ricavi straordinari derivanti dalle contingenti dismissioni patrimoniali. Contestualmente si è inoltre assistito alla crescita della spesa per le attività istituzionali: sia le prestazioni ordinarie in favore della categoria (pensioni, assegno di integrazione, ecc..) che le indennità di cessazione hanno fatto registrare un consistente aumento, riflettendosi negativamente sui saldi delle rispettive gestioni.

Ad un quadro economico così complesso si è affiancata la previsione di ulteriori limiti, legislativi e giurisprudenziali, all'autonomia normativa, organizzativa e contabile pur riconosciuta alla Cassa dal D. Lgs. n. 509/1994 che hanno amplificato le problematiche gestionali derivanti dalla crisi economica in atto.

Il Direttore Generale, Dott. Danilo Lombardi



La Cassa Nazionale del Notariato, al pari degli altri Enti previdenziali privatizzati, è stata, infatti, assoggettata alle norme per il controllo della spesa pubblica, essendo stata inclusa nell'elenco predisposto dall'ISTAT contenente le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato dello Stato. Ad essa perciò si devono applicare le disposizioni dei tre D. Lgs: n. 78/2010 (convertito nella legge n. 122/2010), n. 98/2011 (convertito nella legge n. 122/2011) e n. 201/2011 (convertito nella legge n. 214/2011).

In particolare l'art. 8 comma 15 del primo decreto legislativo prevede che le **“operazioni di acquisto e vendita di immobili”**, sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica secondo un piano triennale sottoposto ad approvazione con decreto del Ministero dell'Economia di concerto con il Ministero del Lavoro. L'art. 14 del d.l. 98/2011, convertito nella legge 122/2011 in materia di controlli degli investimenti ha stabilito che, a decorrere dal 2011, alla **Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP)** è attribuito il controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli Enti previdenziali privatizzati.

Lo stesso provvedimento normativo ha esteso l'applicabilità agli Enti previdenziali privatizzati del **Codice degli appalti**, disponendo all'art. 32 comma 12 che gli Enti previdenziali destinatari di contribuzioni obbligatorie previste per legge devono essere qualificati alla stregua di organismi di diritto pubblico e come tali tenuti all'applicazione del Codice degli appalti, in tal modo recependo una espressa raccomandazione dell'autorità di vigilanza sui contratti pubblici.

A questo quadro va ad aggiungersi l'art. 24, comma 24, del d.l. 201/2011 (cd. Legge Fornero), convertito nella legge n. 214/2011 che ha stabilito che le Casse di previdenza privatizzate di cui ai decreti legislativi n. 509/1994 e n. 103/1996 debbano adottare, nell'esercizio della loro autonomia gestionale, entro il 31 settembre 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni.

Si ricorda, inoltre, che al fine di assicurare la **riduzione delle spese per consumi intermedi** da parte di Enti ed Organismi pubblici, l'art. 8, comma 3, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla Legge 7 agosto 2013, n. 135 prevede, anche per le Casse di Previdenza di cui al decreto legislativo n. 509/1994, che, ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste da precedenti disposizioni, i trasferimenti dal bilancio dello Stato agli Enti e agli Organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196, sono ridotti in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 ed al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. I proventi derivanti da tali risparmi devono essere riversati allo Stato.

E da ultimo la circolare del MEF del 22 agosto 2013 n. 35 che impone alle Casse di compilare e/o riclassificare i bilanci secondo criteri che li rendano omogenei a quelli della P.A., seguendo uno schema di conti obbligato per interventi e obiettivi, con una previsione di *budget* annuale e triennale.

In questo quadro d'insieme caratterizzato da rilevanti modifiche normative e da una perdurante e forte crisi economica, si sono registrati alcuni importanti avvicendamenti del personale interno che non potevano non influenzare gli assetti organizzativi della Cassa. Infatti, dopo oltre 25 anni di attività, il Direttore Generale Dott. Valter Pavan ha lasciato il timone dell'Ente, quasi contestualmente alla Dott.ssa Anna Zurzolo

“ **L'applicabilità delle norme sul controllo della spesa pubblica frena l'operatività della Cassa** ”

“ La Cassa rivede
la propria struttura organizzativa
per rendere più efficiente
la gestione dell’Ente ”

che è stata Responsabile per oltre un decennio del Patrimonio Immobiliare della Cassa. Il nuovo corso, dinanzi a tali e forti modifiche intervenute, ha reso indispensabile rivedere la struttura organizzativa della Cassa, perché potesse rispondere in modo più efficiente ed efficace ai più gravosi ed impegnativi compiti posti dalle recenti nuove normative. È stato, pertanto, predisposto un nuovo modello organizzativo, per perseguire le seguenti finalità:

- a) realizzare un assetto dei servizi funzionali all’attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dal CdA;
- b) ottimizzare le prestazioni ed i servizi nell’interesse della categoria notarile;
- c) realizzare la migliore utilizzazione e valorizzazione delle risorse umane;
- d) incentivare l’autonomo e responsabile esercizio delle funzioni di responsabilità delle posizioni organizzative.

Il tutto a valle di un accurato e dettagliato esame delle attività e di una formale definizione di “nuove procedure organizzative” che consentissero di efficientare ed ottimizzare le attività stesse. La Cassa, per sviluppare tale processo, si è avvalsa del supporto di una nota società esperta in organizzazione aziendale che nel bimestre giugno/luglio 2013 ha effettuato un’attività di “assessment” che ha interessato i primi livelli *manageriali* dell’Ente, al fine di individuare gli *step* operativi delle attività dell’Ente e soprattutto i margini di miglioramento organizzativo raggiungibili.

Dai primi di settembre è iniziata, invece, l’attività di analisi che dovrebbe consentire, entro i primi mesi del prossimo anno, di redigere le principali procedure organizzative cercando di rivisitare al meglio lo svolgimento delle attività.

Per meglio comprendere gli interventi che stanno interessando la struttura della Cassa, sembra utile ora entrare nel dettaglio delle attività *in itinere* poste in essere nell’ambito delle singole unità organizzative che compongono l’Ente. In particolare, relativamente alla I Unità Organica (Previdenza ed Assistenza), è in fase conclusiva il processo di rivisitazione del pacchetto informatico, che dovrebbe vedere la luce nei prossimi mesi del 2014.

Il processo di implementazione, oltre ad un miglioramento dell’efficienza operativa, dal punto di vista organizzativo consentirà una migliore inters-cambiabilità funzionale tra le risorse coinvolte, a vantaggio, pertanto, di una significativa crescita motivazionale e professionale delle stesse, indispensabile per l’Alta Direzione per assicurare la continuità gestionale/operativa.

La seconda Unità (Amministrazione e Contabilità) è stata interessata, invece, nell’ultimo triennio, da una ridefinizione di ruoli e mansioni, tesa in alcuni casi a favorire quel giusto processo di crescita professionale, in altri un efficientamento delle attività svolte dal punto di vista qualitativo e quantitativo, in altri ancora un’attività di interscambio informativo indispensabile all’interno di un Gruppo di lavoro.

Interventi più strutturali dovranno, invece, investire l’Unità che si occupa della Gestione Immobiliare dove ad oggi si rendono necessarie profonde modifiche che riguardano sia le procedure operative interne che i supporti informatici di riferimento. È perciò in corso la ricerca di un pacchetto informatico che consenta di efficientare le attività svolte, migliorare il flusso informativo interno ed esterno all’unità organica e soprattutto monitorare in modo sempre più puntuale la gestione del recupero crediti (aspetto quest’ultimo molto rilevante in momento di mercato quale quello attuale).

Esigenze analoghe si stanno ponendo anche per la Gestione Mobiliare dell’Ente, dove, alla luce del volume di operatività svolto e della consistenza attuale del patrimonio, si rende ormai improcrastinabile l’acquisto di un nuovo *software* informativo che

in tempo reale consenta di avere una più puntuale e dettagliata indicazione sia della valutazione del patrimonio dell'Ente che dei suoi flussi di Cassa attesi, al fine di supportare al meglio il Consiglio di Amministrazione ed il *management* nelle decisioni strategiche.

Ed infine, ma non per questo meno importante, è la recente istituzione, in *staff* al Direttore Generale, di due nuovi uffici per far fronte alle nuove necessità operative: l'Ufficio "Gare ed Appalti" e l'Ufficio "Personale ed Organizzazione". Il primo è attualmente composto da una unità (ma previsto in crescita, anche alla luce delle sempre più pressanti incombenze imposte dal legislatore) e si occupa di predisporre tutta la documentazione necessaria per l'indizione delle gare per l'assegnazione di lavori, servizi o forniture. Il secondo è composto da due unità di cui una, al momento, collabora fattivamente all'implementazione delle procedure all'interno dell'Ente e che nel prosieguo avrà il compito di monitorarne la sua applicazione e valutarne eventuali modifiche necessarie. I processi suindicati, come si potrà notare, investono in modo profondo tutte le attività dell'Ente e ne modificheranno in modo strutturale il loro svolgimento con impatti rilevanti su tutto il personale, il quale sarà sottoposto nel prossimo anno ad un intenso e straordinario lavoro. Siamo certi tuttavia che gli sforzi che stiamo compiendo contribuiranno, a valle del processo di riorganizzazione in essere, a consentire alla ns. Cassa di attendere verso una più efficiente ed efficace gestione sia delle attività previdenziali che del patrimonio dell'Ente, oggi quanto mai indispensabile in considerazione della perdurante crisi economica.

**“ Sono stati istituiti
in *staff* al Direttore Generale,
l'Ufficio “Gare e Appalti”
e quello
“Personale e Organizzazione” ”**

in tempo reale consenta di avere una più puntuale e dettagliata indicazione sia della valutazione del patrimonio dell'Ente che dei suoi flussi di Cassa attesi, al fine di supportare al meglio il Consiglio di Amministrazione ed il *management* nelle decisioni strategiche.

Ed infine, ma non per questo meno importante, è la recente istituzione, in *staff* al Direttore Generale, di due nuovi uffici per far fronte alle nuove necessità operative: l'Ufficio "Gare ed Appalti" e l'Ufficio "Personale ed Organizzazione". Il primo è attualmente composto da una unità (ma previsto in crescita, anche alla luce delle sempre più pressanti incombenze imposte dal legislatore) e si occupa di predisporre tutta la documentazione necessaria per l'indizione delle gare per l'assegnazione di lavori, servizi o forniture. Il secondo è composto da due unità di cui una, al momento, collabora fattivamente all'implementazione delle procedure all'interno dell'Ente e che nel prosieguo avrà il compito di monitorarne la sua applicazione e valutarne eventuali modifiche necessarie. I processi suindicati, come si potrà notare, investono in modo profondo tutte le attività dell'Ente e ne modificheranno in modo strutturale il loro svolgimento con impatti rilevanti su tutto il personale, il quale sarà sottoposto nel prossimo anno ad un intenso e straordinario lavoro. Siamo certi tuttavia che gli sforzi che stiamo compiendo contribuiranno, a valle del processo di riorganizzazione in essere, a consentire alla ns. Cassa di attendere verso una più efficiente ed efficace gestione sia delle attività previdenziali che del patrimonio dell'Ente, oggi quanto mai indispensabile in considerazione della perdurante crisi economica.

**“ Sono stati istituiti
in *staff* al Direttore Generale,
l'Ufficio “Gare e Appalti”
e quello
“Personale e Organizzazione” ”**

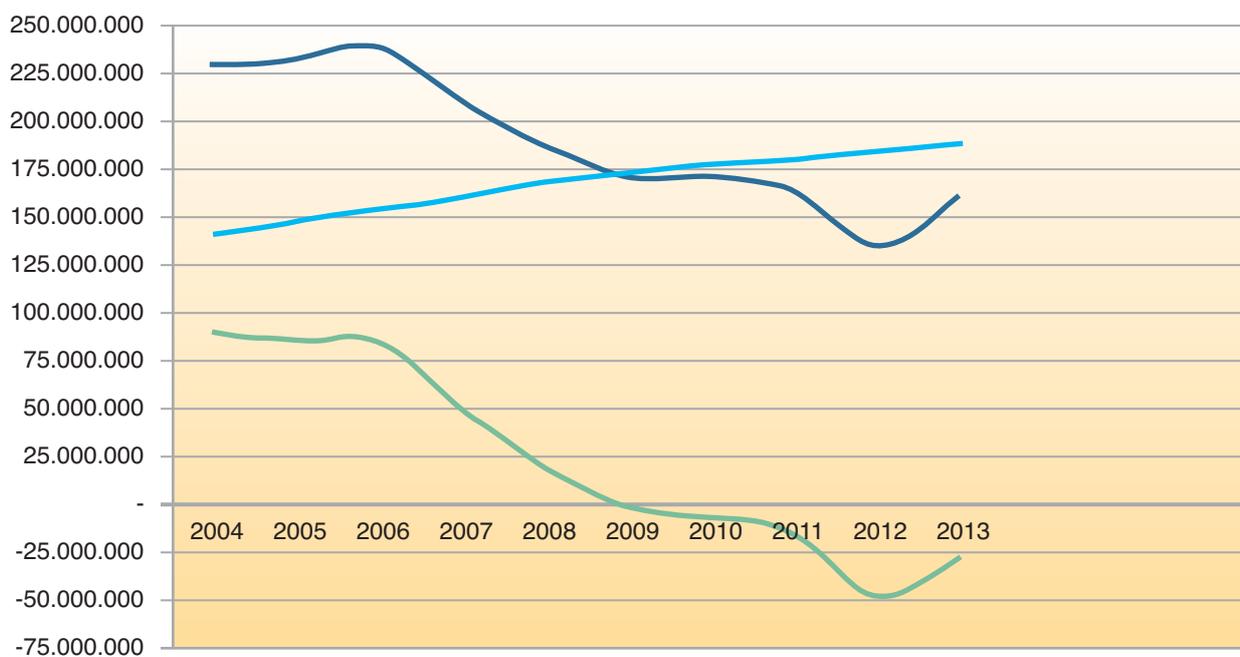


ELENCO COMMISSIONI TRIENNIO 2013-2015 CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

Commissioni	Componenti	Coordinatore
Valutazione Tecnica	M. De Benedittis, A. Garau, G. Vassalli e Geom. F. Silvestri	Giuseppe Mammi
Patrimonio Immobiliare	V. Altiero, F. M. Attaguile, P. Avella, P. Biavati, P. Caserta, G. De Cinque, A. Garau, A.A. Magi, G. Mammi, P. Pedrazzoli e C. Sechi	Gustavo Vassalli
Problemi della previdenza e assistenza Modifiche Statutarie e Regolamentari Consultiva e propositiva	F. M. Attaguile, A. Caputo, M. De Benedittis, G. De Cinque, A. Garau, P. Mobilio, P. Pedrazzoli e C. Sechi	Tommaso Gaeta
Rapporti Esterni Immagine e Comunicazione Aggiornamento del sito web	Presidente e Segretario	
Comitato di redazione del Bollettino	A. de Donato (Direttore Responsabile), B. Carriero(Capo redattore) e G. Mammi	
Rapporti europei	F. M. Attaguile, A. Caputo, G. De Cinque, A. Garau, A. A. Magi e P. Pedrazzoli	Brunella Carriero
Patrimonio mobiliare	F.M. Attaguile, P. Biavati, P. Caserta, A. A. Magi, P. Pedrazzoli, L. Rogantini Picco e G. Vassalli	Giovanni Giuliani
Paritetica Consiglio / Cassa	M. Mistretta, A. Caputo, F.M. Attaguile, P. Caserta, M. De Benedittis e G. Mammi	
Comitato Ordinatore dei Congressi	M. Mistretta, B. Carriero e P. Avella	
Consigliere referente per l'informatizzazione	Tommaso Gaeta	
Relazioni con il personale	Segretario e Presidente	
CDA Notartel S.p.a.	P. Caserta	
CDA Fondazione Italiana per il Notariato	M. Mistretta e P. Avella	
Collegio Sindacale Fondazione Italiana per il Notariato	G. Mammi (Sindaco effettivo), G. De Cinque (Sindaco supplente)	

ANDAMENTO CONTRIBUTI, PENSIONI 2004-2013. IPOTESI DI INVARIANZA DELLA ALIQUOTA CONTRIBUTIVA

Euro



— Contributi in caso di invarianza aliquota contributiva

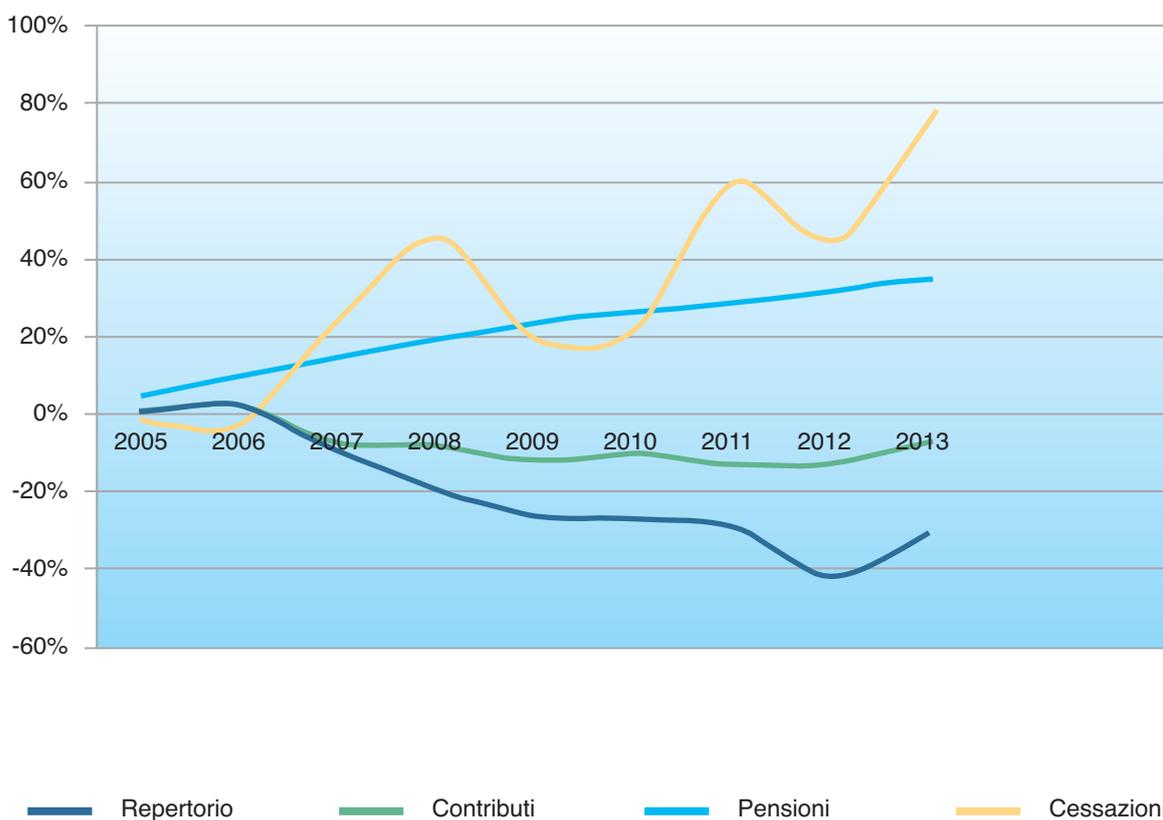
— Pensioni

— Avanzo Previdenziale



REPERTORIO, CONTRIBUTI E ONERI DELLA QUIESCENZA.
VARIAZIONE PERCENTUALE CUMULATA CON RIFERIMENTO ANNO 2004

variazione percentuale cumulata



Patrimonio immobiliare

IL NUOVO DIRIGENTE: ANALISI E PROSPETTIVE

di Anita Atlante

(Dirigente I e III Unità Organica)

Con il pensionamento della dott.ssa Anna Zurzolo avvenuto il 15 luglio del 2013, ho avuto l'onore di tornare, dopo cinque anni di assenza, alla gestione del patrimonio immobiliare.



*Il Dirigente I e III Unità Organica,
Dott.ssa Anita Atlante*

In previsione del predetto pensionamento già nel settembre 2012, allorché sin dal 2009 dirigevo l'Ufficio Primo "Previdenza e Assistenza", mi fu comunicato che il C.d.A. della Cassa aveva deliberato di affidarmi accanto alla direzione del predetto Ufficio Primo anche quella del "Patrimonio Immobiliare", Ufficio nel quale - sin dalla data della mia assunzione (1986) e fino al dicembre 2008 - mi ero occupata di contrattualistica, gestione delle locazioni ad uso diverso, industriale, alberghiero ed abitativo, trattative con i Sindacati degli Inquilini, transazioni e recupero crediti anche supportando l'attività dell'Ufficio legale.

Consapevole dell'onere ma *onorata* della responsabilità del nuovo incarico, sostenuta dalla solerte e fattiva collaborazione di tutta la struttura, si è dato il via ad una capillare analisi della situazione patrimoniale al 30/04/2013 al fine di offrire al nuovo Consiglio di Amministrazione un quadro il più possibile esaustivo della situazione del patrimonio immobiliare.

Nell'intento di proseguire nel solco già impresso dalla dirigenza precedente, al fine di non consentire che iniziative già avviate potessero subire battute d'arresto, si è tempestivamente provveduto ad avviare una serie di attività volte:

- alla ricognizione delle unità sfitte e delle cause specifiche che sottendono alla scarsa domanda di locazione;
- al monitoraggio delle "morosità" e delle azioni volte al recupero dei crediti;
- all'individuazione delle iniziative da adottare per rilanciare l'offerta, incentivare la messa a reddito, "consolidare le locazioni in corso" e prevenire le riconsegne anticipate attraverso un'attenta valutazione del canone sostenibile e degli strumenti idonei a "raffreddare" gli aumenti che comporterebbero l'insostenibilità della spesa;
- alla verifica dello stato degli immobili al fine di avviare la "regolarizzazione" urbanistico - catastale e la predisposizione delle relative certificazioni/attestazioni energetiche.

“È stata avviata una capillare analisi della situazione finalizzata alla conservazione ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare”



“ Le nuove procedure
garantiranno all’Ente
una maggiore efficienza ”

Parallelamente è stata incentivata:

- **L’attività volta all’alienazione delle unità immobiliari invendute** attraverso iniziative gestite direttamente che hanno consentito di perfezionare l’istruttoria per la vendita di sette unità immobiliari di cui tre già perfezionate (una a Torino, una a Cuneo ed una a Roma) e quattro in corso di stipula (tre a Perugia ed una a Palermo).
- **L’attività volta al recupero di situazioni locative complesse che rischiavano di sfociare in nuovi contenziosi ed in riconsegne anticipate di vaste superfici di difficile collocazione sul mercato.** In tale ottica si sono “recuperati” 3 importanti contratti di locazione ad uso diverso, aventi ad oggetto i depositi industriali di via Gualco, Genova; si è positivamente conclusa un’annosa trattativa volta al rinnovo del contratto di locazione ad uso alberghiero dell’immobile di Verona, piazza S. Anastasia, nel quale è in corso una imponente attività di recupero edilizio; sono state avviate nuove trattative volte sia alla stipula di nuovi contratti a canoni sostenibili di alcune unità sfitte di Roma, via Flaminia n. 158 che al recupero di paventati rilasci anticipati, attraverso la stipula di integrazioni dei contratti in essere; è stata avviata una due-diligence volta alla valorizzazione degli immobili di **viale Beethoven e P.le Sturzo in Roma.**
- **L’attività volta al recupero manutentivo** attraverso il tempestivo avvio di una improcrastinabile attività di restauro (Napoli, Via G. Ferraris; Genova, Via Gualco, Roma via Guidi).

L’impegno profuso, lo spirito di dedizione e l’entusiasmo espresso dalla struttura, che in questi primi mesi ha anche provveduto alla “scrittura” delle “nuove procedure” volte a garantire una maggiore efficienza ed efficacia dell’azione, hanno consentito di realizzare i primi risultati e di fortificare in tutti la volontà di proseguire nel segno del massimo impegno e coesione al fine di raggiungere, nonostante la gravissima congiuntura economica, ulteriori obiettivi “ambiti”:

- la nuova locazione del palazzo di via Cavour n. 185 in Roma;
- la completa messa a reddito dei fabbricati in Biella, via Duomo, in Torino, via Botero, in Roma, viale Beethoven, p.le Sturzo e via Guidi;
- la valorizzazione di “Villa Gelsena” in Firenze;
- il recupero del patrimonio di Fanano (Mo) attraverso l’avvio di trattative dirette con la locale Amministrazione Comunale.

Le Guide per il Cittadino



CONSIGLIO
NAZIONALE
DEL
NOTARIATO

“PROGETTO COMUNICAZIONE E TERRITORIO”

**ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI SUL TERRITORIO
PER LA PRESENTAZIONE DELLA GUIDA**

“ACQUISTO ALL’ASTA.

UN MODO ALTERNATIVO E SICURO DI COMPRARE CASA”

Le Guide per il Cittadino



Acquisto all'asta

Un modo alternativo
e sicuro di comprare casa



Affrontare la crisi

LA GESTIONE DELLO STUDIO NOTARILE

di **Lauretta Casadei**
(Presidente Federnotai)

“ La crisi ha reso indispensabile avere costantemente sotto controllo costi ed entrate ”



Il Presidente di Federnotai,
Notaio Lauretta Casadei

Nell'ultimo bollettino della Cassa è stato pubblicato un grafico (riferito alle sedi tabellari ma comunque indicativo) nel quale viene rappresentata la situazione dei nostri repertori nel 2006 e nel 2012. Invito chi non lo abbia visionato a farlo. Quella che nel 2006 era una bella e redditiva rosa dei venti è divenuta oggi (o meglio nel 2012) un piccolo cerchio uniforme.

Pur essendo preparati alla notizia in quanto viviamo quotidianamente nei nostri studi questa situazione e pur avendo già conosciuto le percentuali riportate alle sedi attive pubblicate da molti quotidiani a seguito dello studio statistico di Federnotai, è innegabile che il grafico colpisce perché rende in un attimo concreta l'entità della crisi.

Di fronte a questa crisi il Notariato si è trovato impreparato. I nostri studi sono stati organizzati sempre puntando ad un'alta qualità e quindi con un elevato numero di personale molto specializzato, quasi sempre leggermente in sovrannumero per poter ovviare ad emergenze. Un personale che quasi sempre si è formato con noi, negli anni, e con il quale si è creato un rapporto che va oltre il semplice rapporto di lavoro. Ecco perché quando abbiamo cominciato ad avvertire la crisi non abbiamo licenziato ed ancora oggi abbiamo difficoltà a prendere questa decisione. La conseguenza è stata un assottigliamento degli utili sempre più evidente e la necessità di trovare soluzioni.

In questo contesto ed anticipandone anche alcune fasi, Federnotai ha cercato di offrire strumenti utili. In primo luogo da marzo dello scorso anno abbiamo portato nelle varie regioni il nostro Convegno itinerante sull'organizzazione degli studi notarili. Attraverso le relazioni di Professori universitari ma soprattutto di colleghi esperti, "cavie" dei sistemi organizzativi da essi stessi illustrati nelle relazioni (molti provenienti dal Laboratorio della Qualità), i notai hanno avuto (e avranno) la possibilità di approfondire argomenti che sono stati forse per troppo tempo fuori dagli studi notarili. Ed infatti prima della crisi e vigente la tariffa, il notaio poteva permettersi di esercitare la funzione a lui delegata senza dover fare analisi dei costi, sicuramente non ottimizzava, perdeva in efficienza e guadagno ma poteva permetterselo in quanto il conto a fine anno era comunque in attivo. Attualmente non è più così: la crisi del settore immobiliare, il crollo dei mutui, la chiusura di molte aziende e società ha talmente ristretto l'attività, da rendere essenziale ed indispensabile avere sempre costantemente sotto controllo costi ed entrate.

Ecco, pertanto, che è diventato essenziale per mantenere la qualità (obbligatoria per la nostra attività) ottimizzare le nostre risorse ed i nostri tempi. Il convegno itinerante offre alcune soluzioni facendo riflettere sull'uso del tempo e su chi ce ne priva (illuminante la relazione sui "Cronovori"), sul controllo interno e l'utilizzo della *check list* (essere sicuri che le fasi siano state rispettate), sulla qualità del servizio notarile e sul perché occuparsene sia necessario, sull'efficienza economica dello studio notarile, su quale sia la concorrenza leale e su come sia

ancora censurabile, anche deontologicamente, quella sleale, su come l'abolizione della tariffa possa anche essere un'opportunità.

Tutti argomenti trattati con taglio molto specialistico nel Convegno grazie alla presenza nei relatori soprattutto di colleghi che da anni approfondiscono questi temi e li sperimentano nei propri studi e di docenti che egualmente hanno avuto la possibilità di confrontarsi con i notai da anni.

Una delle relazioni che suscita maggiore interesse, e che può modificare in modo immediato l'organizzazione e la contabilità dello studio, è la relazione che illustra la c.d. Formula Mottura: un utilissimo foglio *excel* nel quale, con facilità, possiamo fare una fotografia dei nostri redditi e delle nostre spese, trasformandole in percentuali, per accorgerci che esiste un coefficiente, moltiplicatore dei nostri onorari repertoriali, sotto il quale il notaio opera in *default*. Attraverso l'applicazione della predetta formula ognuno di noi potrà ricavarsi il coefficiente adeguato per avere un utile. La formula può essere utilizzata sia a consuntivo che a preventivo.

Rinviando alla relazione (più volte resa disponibile sulla lista sigillo, sul gruppo FB Notai d'Italia ed inviata a tutti i notai presenti nei vari Convegni) per un esame più approfondito, mi sembra utile indicare il risultato medio di tale formula. È stato dimostrato dal bravo collega Lorenzo Mottura (notaio con un trascorso da commercialista e revisore contabile) che il moltiplicatore "medio" applicato è il 5, che con moltiplicatore 3 si annulla l'utile e con moltiplicatore inferiore si è in *default*. È stato altresì verificato che l'utile medio al netto anche delle imposte si aggira sul 25/28% di quanto richiesto al cliente. Per essere ancora più chiari a fronte di un fatturato di euro 1.000(+ Iva), il guadagno netto è pari a 250/280 euro. Applicare la formula al proprio studio può essere un modo per iniziare ad ottimizzare in modo da poter anche decidere con serenità quale è il giusto compenso della propria prestazione. Una gestione ottimale, infatti consentirà a ciascun notaio di non dover essere preoccupato di "coprire i costi" e quindi di non contribuire all'"asta del rogo" che rappresenta un modo sbagliato di determinare il compenso e che rischia di portare ad una diminuzione della qualità.

Il Convegno itinerante non è però la panacea di tutti i mali del Notariato, può essere l'inizio di un percorso virtuoso (ma anche "egoisticamente" utile) per migliorare l'efficienza. Oltre a questo dobbiamo sperare in un superamento della crisi ed in una tenuta della categoria. Non credo di essere troppo ottimista nel pensare che abbiamo gli strumenti per fronteggiare e superare questa crisi ma la condizione "imprescindibile" è quella di aumentare il confronto e la partecipazione di tutti i notai alla vita del Notariato.

Il futuro della categoria è legato a doppio filo a questa partecipazione e alla crescita del senso civico di appartenenza. Fin dal mio primo articolo ai colleghi ho chiesto questa partecipazione e continuerò a farlo perché sono fermamente convinta che è l'unica strada. I modelli futuri potranno essere grandi associazioni o rivalutazioni del piccolo studio di qualità inserito in una rete che lo renda maggiormente efficiente ma dovranno essere elementi del "tutto" Notariato. Senza questa unità, senza la partecipazione di tutti noi non ci sarà il Notariato. Il Notariato "sarà unito" o "non sarà".

**“ L'utile medio,
al netto anche delle imposte,
si aggira sul 25/28%
di quanto richiesto
al cliente ”**



“ Il futuro della categoria è legato alla crescita del senso civico di appartenenza ”

Per raggiungere questa unità c'è bisogno di avere consapevolezza dei problemi, delle possibili soluzioni, confrontarsi per aumentare questo spirito di categoria. Non può negarsi che Federnotai sia una delle agorà dove da trenta anni viene offerta a tutti i notai, fin dal primo momento della loro iscrizione, la possibilità di partecipare alla politica del Notariato intesa come cultura, come esigenza, come voglia di essere protagonista della propria professione. In questa veste Federnotai si sta occupando dei problemi del Notariato cercando di affrontarli con Convegni, con incontri, con il nuovo sito www.federnotai.it diretto ai cittadini, con la rubrica *notaionline*, con il sito *Federnotaiweb* che offre la possibilità di essere gratuitamente sul *web* in un sito tutto notarile, con la partecipazione ai Congressi nazionali e alle altre occasioni di confronto organizzate dalle associazioni regionali ma anche dai Consigli Notarili Distrettuali. Confronti anche accalorati tra notai che, comunque, anche se in disaccordo, sanno di appartenere ad una categoria importante per la società e di questa appartenenza ne fanno un vanto.

Solo da queste attività comuni partono poi le iniziative, le soluzioni e le proposte di riforma (ad esempio, da ultimo, il Libro Verde e la Guida su Diritti e Doveri dei Conviventi, entrambe scaricabili dal sito). Ecco perché non comprendo chi rinuncia a questa possibilità, chi rimane nel proprio studio e da lì vive in prima persona solo l'aspetto professionale, peraltro, in questo momento, molto frustrante. Non comprendo ugualmente chi, pensandosi molto furbo cerca di sfruttare forme di concorrenza sleale a scapito degli altri, nell'illusione di poter applicare anche al Notariato le regole del più spregiudicato dei mercati *"low cost"* e dimenticando che così facendo rischia di "segare il ramo sul quale è seduto" come ben dimostrato dal collega Tonelli nella sua relazione al Congresso Straordinario dello scorso anno.

Solo un percorso che fugga l'idea di vedere nel collega un concorrente ma che al contrario trovi la forza di portare avanti un disegno comune potrà portare al Notariato del futuro. Perdonate l'azzardo: il Notariato deve valorizzare e rendere più forte il proprio *"brand"* ma per farlo tutti i notai devono riscoprire un nuovo senso di appartenenza, un rinnovato orgoglio di essere notai. Federnotai vuole promuovere questa riscoperta offrendosi come luogo virtuale e reale dove iniziare e sviluppare tale percorso ed intende farlo autonomamente ma unitamente a tutte le istituzioni del Notariato.

Una riforma senza successo

SRL SEMPLIFICATA: SPUNTI DI RIFLESSIONE

di Enrico Maria Sironi

(Responsabile Settore Propositivo del Consiglio Nazionale)

Un'interessante base di partenza per una riflessione sulla vicenda SRL semplificata ci viene fornita dai dati pubblicati dall'Associazione Sindacale dei notai della Lombardia in occasione del Convegno (L'impresa di fare impresa: 1 euro può bastare?), svoltosi a Milano lo scorso 19 luglio, nel pieno del dibattito relativo al DL n. 76/2013, allora in corso di conversione in legge.

La vicenda è nota: con il DL n.1/2012 è stata introdotta nell'ordinamento la società a responsabilità limitata "semplificata", riservata a persone fisiche *under 35*, con capitale ridotto (da 1 a 9.999 euro), costituita mediante modulo standard tipizzato (senza intervento notarile, nella versione originaria, con atto pubblico ed intervento gratuito del notaio nella versione conseguente alla conversione in legge). Pochi mesi dopo veniva prevista (con il DL n.83/2012) anche la srl a capitale ridotto, accessibile a chiunque, senza agevolazioni tariffarie e con piena autonomia statutaria.

I dati pubblicati in occasione del convegno milanese ci dicono:

- che il 60% delle 12.973 nuove società, tra srls e srl a c.r. iscritte nel Registro delle Imprese al 31 maggio 2013, era inattivo;
- che il 45% di queste nuove srl ha capitale inferiore ai 500 €;
- che al 31 marzo 2013 il 90% delle società costituite ha dichiarato di non avere addetti, il 5,5% delle imprese aveva un solo addetto e il 3,8% denunciava un numero di addetti compreso tra 2 e 5;
- che delle 12.973 società costituite, il 60% non erano ancora attive (al 31.5.2013).

Tali dati dimostrano come, contrariamente alle intenzioni dichiarate dall'allora Ministro Passera, queste società non siano risultate efficaci nel creare occupazione, nell'attrarre capitali dall'estero e nel rilanciare l'economia.



Il Responsabile del Settore Propositivo del Consiglio Nazionale, Notaio Enrico Maria Sironi

D'altra parte, gli elementi qualificanti di detti istituti erano due: la gratuità dell'intervento notarile (addirittura escluso, nel testo originario del decreto) nella srls e la misura ridotta del capitale per entrambe le due forme.

Ebbene, la gratuità dell'intervento notarile, al di là delle evidenti implicazioni (ingiustamente) demagogiche (anche alla luce degli interventi liberalizzatori dello stesso DL n. 1/2012, che hanno costituito oggettivamente un attentato allo statuto stesso dell'attività del notaio, quale soggetto privato esercente pubbliche funzioni) appare poca cosa rispetto ai costi complessivi dell'avvio di un'impresa (che il Consiglio Nazionale dei Consulenti del Lavoro ha calcolato in circa 8.000 euro).

“Le SRL semplificate e le SRL a c.r. non sono risultate efficaci nel creare occupazione e nel rilanciare l'economia”

“ La riforma non doveva limitarsi alla fase della costituzione, ma avrebbe dovuto preoccuparsi anche della vita dell’impresa ”

Quanto, poi, all’importo del capitale, mi sembra evidente che per un’impresa che voglia stare efficacemente sul mercato la questione della patrimonializzazione sia essenziale, tanto nei confronti dei clienti, quanto dei fornitori e delle stesse banche potenziali finanziatrici: tale considerazione induce a preoccuparsi non solo della fase costitutiva, ma anche e soprattutto dell’evoluzione della società.

Sulle base di tali considerazioni il nuovo CNN, nelle primissime settimane successive al suo insediamento (avvenuto il 7 giugno), aveva elaborato una proposta di riforma delle srls e delle srl a c.r. che prevedeva, in estrema sintesi:

- una sola variante di disciplina della società a responsabilità limitata (nella quale l’indicazione “semplificata” non fosse più elemento della denominazione sociale, ma mera indicazione necessaria negli atti e nella corrispondenza), caratterizzata essenzialmente dalla riduzione del minimo legale del capitale sociale, riservata alle persone fisiche (riserva destinata a permanere anche durante la vita della società, ferma restando in ogni momento la possibilità di aumentare il capitale sociale sino a un ammontare almeno pari a 10.000 euro);
- l’obbligo di accantonamento “accelerato” e “maggiorato” della riserva legale, fino al raggiungimento dell’ammontare di 10.000 euro, unitamente al capitale sociale;
- la “sospensione” della disciplina delle perdite per il primo esercizio successivo alla costituzione;
- la facoltà di avvalersi di un modello tipizzato di atto costitutivo, da approvare con apposito decreto ministeriale, a disposizione di tutti i soci fondatori di una s.r.l. con capitale ridotto, a prescindere dalla loro età anagrafica, con applicazione di onorari notarili stabiliti in misura forfettaria dal decreto ministeriale che approva il modello tipizzato.

L’idea di fondo, in sostanza, era che la disciplina dell’Istituto in esame, per essere efficace, non potesse limitarsi alla fase della costituzione, ma dovesse preoccuparsi anche della vita dell’impresa, con l’obiettivo di incentivarla ed accompagnarla verso un irrobustimento tale da consentirle di stare da protagonista in un mercato sempre più globalizzato.

Prima ancora che la proposta del CNN potesse essere presentata, Il nuovo Governo, con il DL n.76 pubblicato il 28 giugno 2013, è nuovamente intervenuto sulla materia, abrogando la srl a capitale ridotto e modificando la disciplina della srls, ora a disposizione di tutte le persone fisiche, anche ultratrentacinquenni.

La proposta cui accennavo ha, così, costituito la base per il confronto attuato dal CNN con il Governo e le forze politiche parlamentari nelle settimane che hanno portato alla conversione in legge, confronto nel quale, senza trascurare di evidenziare anche energicamente le ragioni del Notariato, l’atteggiamento è stato quello di guardare alla funzionalità dell’Istituto in questione, proponendosi come interlocutore tecnico qualificato.

La disciplina attuale (dopo la conversione del decreto n. 76/2013) prevede che alla srls possano accedere tutte le persone fisiche, anche ultratrentacinquenni, sulla base di un modello standard tipizzato di atto costitutivo che è divenuto inderogabile (dunque assolutamente rigido nel suo contenuto), con gratuità dell’intervento notarile e possibilità di amministratori non soci.

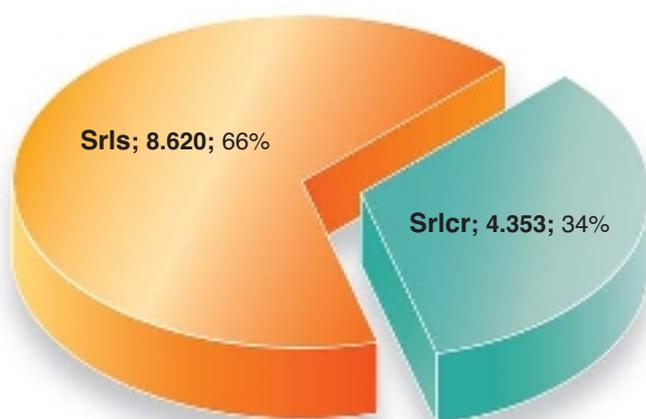
Corollario dell'intervento legislativo (che ha soppresso la srl a capitale ridotto) è stata la modifica dell'art.2463 C.C., il quale ora prevede che la SRL (ordinaria) possa essere costituita con capitale inferiore a 10.000 euro, vincolandola, in tale caso, ad accantonare a riserva il 20% degli utili fino a quando la somma del capitale e delle riserve non abbia raggiunto l'importo di euro 10.000. Tale previsione consente, dunque, agli operatori economici di accedere ad una società a responsabilità limitata con capitale minimo, impegnandoli, peraltro, alla progressiva patrimonializzazione della stessa, riconoscendo ai soci piena libertà di conformare uno statuto "tagliato su misura" delle loro esigenze, avvalendosi appieno della consulenza notarile.

Al di là della questione della gratuità dell'intervento notarile per la costituzione della srls (questione che ovviamente non può trovarci soddisfatti), verificare che il nuovo assetto normativo risponda alle esigenze della società è questione che potrà essere affrontata, anche in base all'aggiornamento dei dati statistici sopra indicati, solo tra qualche tempo.

Nel frattempo a ciascun notaio resta un compito, che è al tempo stesso una sfida: quello di esercitare fino in fondo, in occasione della richiesta di costituire una srl con capitale inferiore a 10.000 euro, la funzione di adeguamento – che ci è propria – per individuare e proporre la soluzione più idonea ad un operatore economico che si ponga nell'ottica di avviare un'impresa solida e modellata sulle proprie esigenze.

Anche da qui può passare il successo della sfida epocale che abbiamo di fronte: quella di superare gli approcci demagogici ed i pregiudizi interessati sul nostro conto e di far riscoprire alla società italiana il valore (anche in termini di competitività del sistema-paese) della funzione notarile.

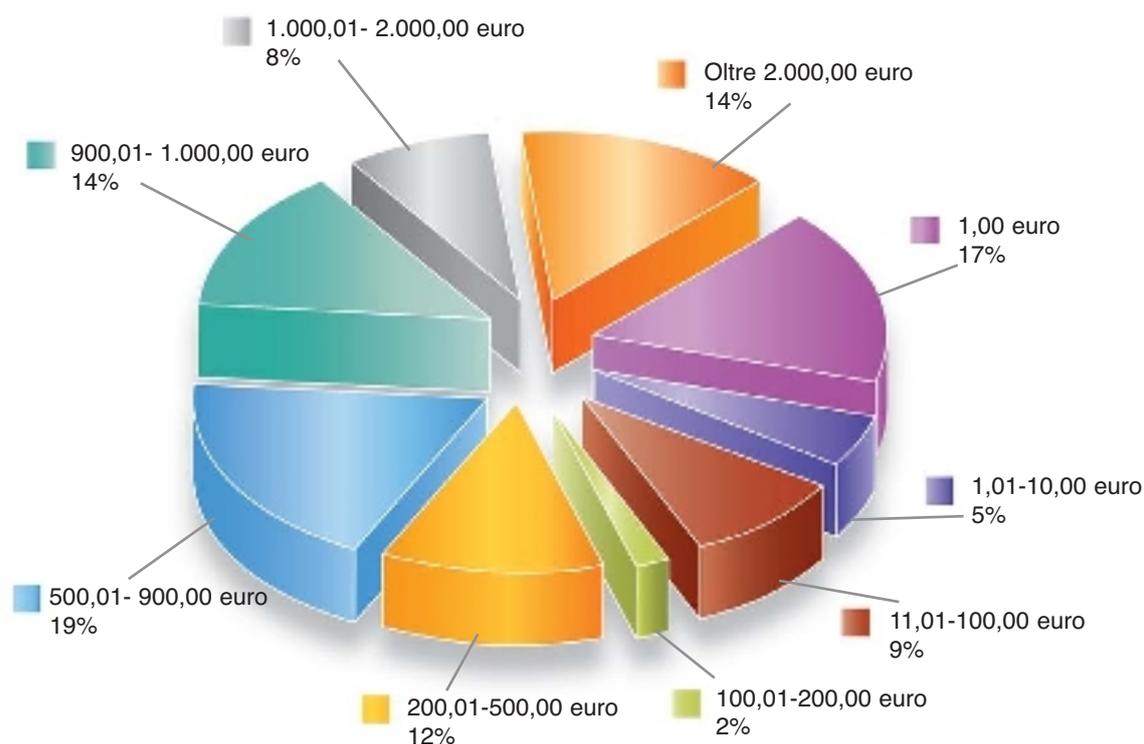
DISTRIBUZIONE DELLE NUOVE SRL REGistrate PER TIPOLOGIA (31 MAGGIO 2013)



Fonte: Infocamere



DISTRIBUZIONE DELLE NUOVE SRLS E SRLCR REGISTRATE PER CLASSE DI CAPITALE (30 APRILE 2013)



Capitale sociale medio € 1.251,52

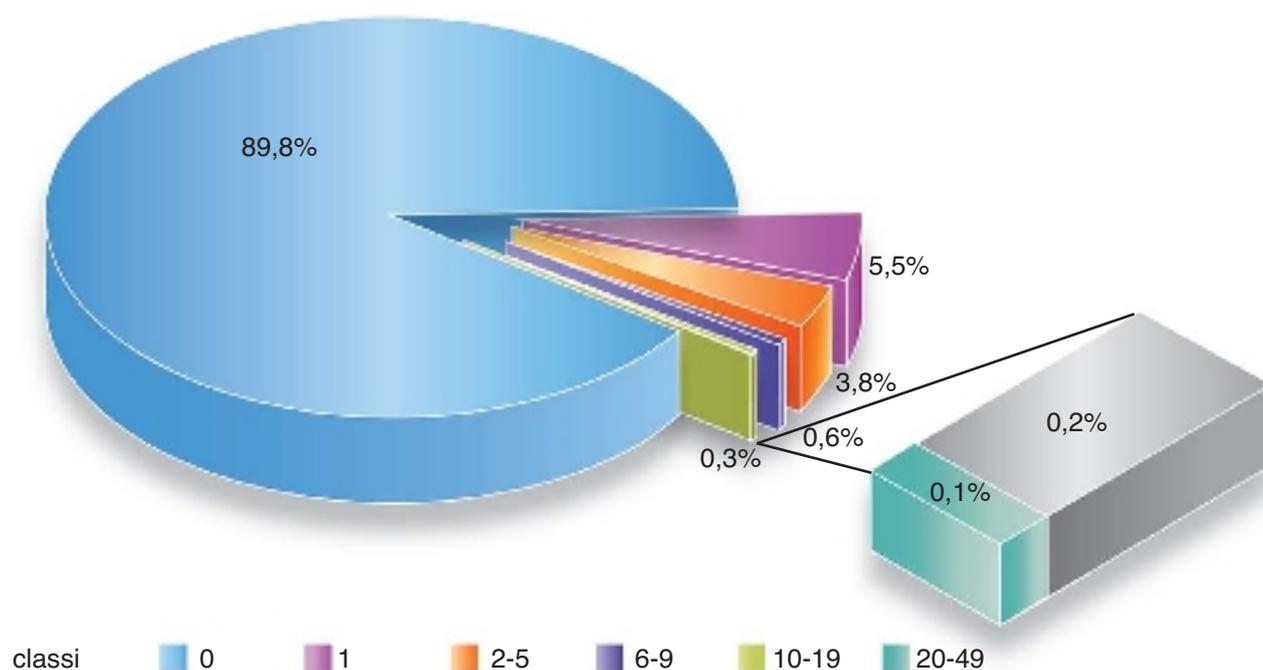
Fonte: Infocamere, Appendice statistica al Rapporto Unioncamere 2013

SRLS E SRLCR PER STATO DI ATTIVITÀ (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI) (31 MAGGIO 2013)

Status d'Impresa	Srls	Srlcr	Totale	Srls	Srlcr	Totale
	N.			%		
Attive	3.330	1.874	5.204	38,6	43,1	40,1
Inattive	5.268	2.472	7.740	61,1	56,8	59,7
in Scioglimento o Liquidazione	22	7	29	0,3	0,2	0,2
Cessate	0	0	0	0,0	0,0	0,0
Totale	8.620	4.353	12.973	8.620	4.353	12.973

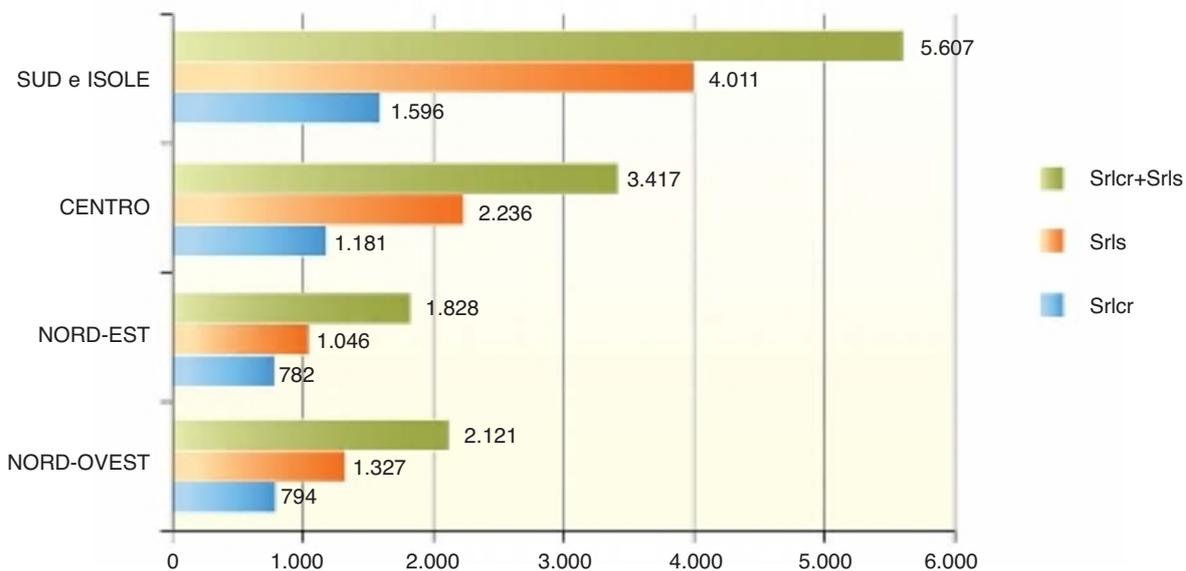
Fonte: Infocamere

SRLS E SRLCR PER CLASSI DI ADDETTI (31 MARZO 2013)



Fonte: Infocamere

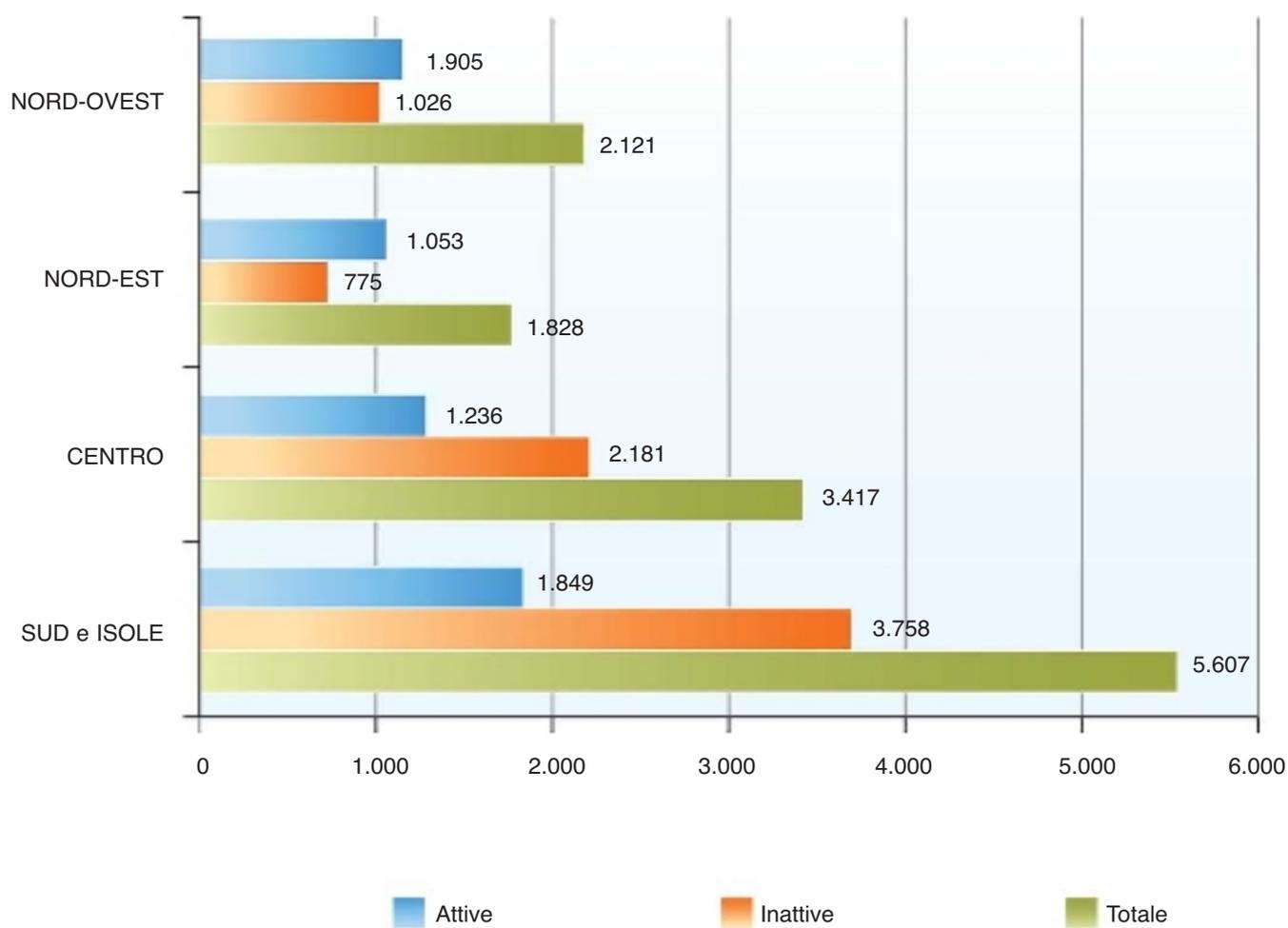
DISTRIBUZIONE DELLE NUOVE SRL REGISTRATE PER MACRO AREE (31 MAGGIO 2013)



Fonte: Infocamere



**DISTRIBUZIONE DELLE SRLS E SRLCR ATTIVE E NON ATTIVE PER MACROAREA
(31 MAGGIO 2013)**



Fonte: Infocamere

Notariato e successioni

LA VOLONTÀ OLTRE LA VITA

di Adolfo de Rienzi

(Presidente dell'Accademia del Notariato)

Il tema della successione ha sempre esercitato su di me, sin da bambino, un fascino particolare. A ben riflettere, l'idea che la volontà di una persona possa sopravvivere a se stessa, ha già in sé qualcosa di magico.

Sulla tomba di famiglia, al Verano, campeggia una frase tratta dai Sepolcri di Ugo Foscolo "Sol chi non lascia eredità di affetti poca gioia ha dell'urna". È incisa sulla pietra ed anche nel mio cuore!

Credo che la speranza che qualcosa che ci appartiene non cessi di esistere con noi, sia connaturato all'essere umano. Si tratti di un oggetto, di un ricordo o di uno scritto.

L'erede è per legge il continuatore del patrimonio del defunto. Nel bene o nel male, tanto se è una eredità ricca di sopravvenienze attive, quanto se con tanti debiti.

Se nulla è fatto per evitarlo, magari con una rinuncia all'eredità o con un'accettazione con beneficio di inventario, il patrimonio di chi riceve e quello di chi dispone si confondono.

Sono tematiche di una delicatezza estrema che ci impongono momenti di profonda riflessione. La volontà di una persona che non c'è più è una volontà che mai, chi l'ha espressa, potrà meglio spiegare o confutare nel caso di un'interpretazione errata. È una volontà senza appello!

Le stesse questioni sono trattate il più delle volte con preoccupante superficialità. Direi quasi con incoscienza.

Si riscontra inoltre tanta resistenza, forse complice una buona dose di superstizione – peraltro male interpretata – a disporre compiutamente del proprio patrimonio per dopo la morte.

Grandissima parte della formazione per la nomina a notaio è incentrata sullo studio del diritto successorio. Una delle tre prove scritte del difficilissimo concorso consiste proprio nella redazione di un testamento pubblico, nella motivazione delle scelte adottate per adeguare la volontà del testatore al dettato normativo ed alla loro trattazione scientifica.

A dispetto di ciò, i testamenti che si redigono negli studi notarili sono ben pochi rispetto agli altri atti affidati al nostro ministero. Forse anche per questo il contenzioso in ambito successorio è veramente esorbitante.

Solo per dare qualche cifra: in otto anni, dal 2004 al 2011, sono stati redatti meno testamenti notarili (214.680) che compravendite immobiliari (219.905) in un solo trimestre (il secondo del 2011). Dati ISTAT. Il contenzioso in ambito successorio è, invece, unitamente alle cause condominiali (non abbiamo dati disaggregati), pari a tutto il restante carico giudiziario.

Sono cifre che parlano da sole e che giustificano l'allarme sociale che preoccupa tutto il mondo della giustizia sul tema successorio, ed il Notariato in particolare, che ne è, da sempre, il naturale custode.



Il Notaio Adolfo de Rienzi



Logo dell'Accademia del Notariato

Rebus sic stantibus si capisce bene quanto sia indispensabile per noi notai occuparsi di questo argomento in ogni contesto.

Lo spunto di riflessione nasce da un incontro organizzato dall'Università Campus Bio-Medico dal tema "Competenza ed eccellenza. Qualità inscindibili e necessarie a tutela del cittadino" tenutosi nell'università di eccellenza lo scorso 23 novembre, patrocinato dall'Accademia del Notariato e dal Consiglio Nazionale, con la presenza di vari esponenti del mondo notarile, tra cui il notaio Alessandro Beretta Anguissola in rappresentanza della Cassa Nazionale del Notariato.

Il desiderio di approfondimento nasce in un ambito accademico che, diversamente da quanto si potrebbe immaginare, non ha origine nel mondo giuridico – economico, ma in quello medico – sanitario in occasione di una Campagna Lasciti Testamentari.

Questa non è certo la prima campagna lasciti e non sarà l'ultima. In un momento di crisi recessiva, come quella che stiamo vivendo, la speranza di ricevere contributi economici per cause più o meno nobili si conta a pacchi.

Il patrocinio delle Organizzazioni Notarili è stato concesso, a vario titolo, a tante iniziative anche molto meritorie. In questo caso non ho avuto il minimo dubbio che si potesse trattare di una operazione di *marketing* fine a se stessa. Ho subito capito che fosse, al contrario, una occasione d'oro per il Notariato, da non farsi sfuggire.

È il momento di fare chiarezza. Non si può sempre chinare la testa prona a qualunque stravolgimento delle regole ci passi davanti.

Occorrono alleanze importanti ed illuminate per aiutare questo Sistema Paese a crescere. Ed anche, perché no, ridare onore al merito!

Nel caso specifico il Campus ha l'approccio alla problematica testamentaria che gli è più congeniale. Quella scientifica. E si è rivolto per questo al Notariato.

Quotidianamente ci vengono presentati testamenti olografi sbagliatissimi quando la persona è già deceduta. Per legge siamo comunque costretti a pubblicarli pur sapendo che contengono, chiarissimi, i presupposti di una lite furiosa.

In questo modo si può finire a fare danni non solo alla doverosa memoria di chi ha disposto con i migliori propositi, ma anche e soprattutto, a chi riceve.

Nella migliore delle ipotesi si apre la strada ad infoltire quel contenzioso abnorme che è sotto gli occhi di tutti. Senza considerare le fratture, talvolta non più componibili, tra persone care.

Ed allora, ben vengano i lasciti testamentari, ma che siano consapevoli. Che si sappia che c'è una quota di eredità riservata a certe categorie di familiari ed un'altra della quale si può liberamente disporre. Che le manifestazioni di volontà necessitano di particolari cautele. Che ci sono Pubblici Ufficiali formati e preposti a questa funzione, i notai appunto, che lo Stato ha scelto per occuparsene.

Occorre sensibilizzare i cittadini in ambiti, anche lontani dal nostro, affinché si rivolgano al notaio con fiducia.

Sarà un modo anche questo di infondere consapevolezza nell'opinione pubblica che lo studio notarile è una insostituibile "casa" di giustizia preventiva, che si sforza di essere luogo di eccellenza animato dall'attenzione al sociale.

Da un Notaio all'Altro

IL RESPIRO DELLA PUNTEGGIATURA BIANCA

di **Enrico Marmocchi**
(Notaio in Bologna)

Ho letto di recente il giudizio di un *referee* su di un testo giuridico, nel quale criticava l'abitudine dell'autore di andare a capo a chiusura di ogni frase. Punto, a capo. E così via. Rompendo ogni volta l'unità di senso del pensiero espresso. Forse per eccesso degli *invii* dati al computer.

L'uso (o l'abuso) della punteggiatura bianca – gli spazi intenzionalmente bianchi nella pagina, scritta o stampata – può dirsi di epoca moderna, se si ricorda che in antico (greci e latini) la scrittura era continua, priva di spazi separativi tra le parole; e che soltanto dal medioevo in poi le parole cominciarono a staccarsi l'una dall'altra, mentre l'unità di senso era affidata ai segni della "supponente" punteggiatura nera.

Mano a mano nel tempo, la punteggiatura bianca acquista un suo spazio. Il «tornar la scrittura da capo» (BARTOLI, 1670) rende meno faticosa la lettura, non più ininterrotta come una corsa senza fine. La mini-storia non può che approdare ai futuristi, al Marinetti delle «parole liberate dalla punteggiatura [che] irradieranno le une sulle altre (...) ed uno spazio bianco più o meno lungo indicherà al lettore i riposi o i sonni più o meno lunghi dell'intuizione».

Già l'andare a capo (come in questo caso) suggerisce un *respiro*, impone una pausa al lettore. Se lo spazio bianco si estende per una o più righe, la forma visiva (ANTONELLI, 2011) lascia «il lettore in balia di un compulsivo monologo interiore».

Il luogo preferito della punteggiatura bianca è certamente quello letterario, nella disposizione dello scritto sulla pagina. In orizzontale e in verticale. Se «il punto è il simbolo dell'interruzione, del non essere (elemento negativo), e, nello stesso tempo, è un ponte da un essere a un altro essere (elemento positivo)» (KANDINSKY, 2001 *rist.*), il bianco tipografico che lo segue (o gli sta attorno) ne è la forma visiva che lo evidenzia e amplifica; «bolla esistenziale gonfia di non detto».

Un maestro indù mostrò un giorno ai discepoli un foglio di carta con un puntino nero nel mezzo. «Che cosa vedete?», chiese. E loro: «Un punto nero!». «Come? Nessuno di voi è stato capace di vedere il grande spazio bianco tutt'attorno?» (da ANTONELLI, 2011).

Nel romanzo moderno, *Promessi sposi* (edizione figurata e riveduta dall'autore stesso nel 1840) rappresenta il modello dell'impiego del bianco tipografico. Con funzioni diverse: «di scandire il succedersi delle azioni e di organizzare logicamente l'esposizione dei fatti, *anche* di significare una reticenza, come nella notissima frase che condensa la relazione tra la monaca di Monza e don Egídio: *La sventurata rispose, seguita da un a capo*» (TONANI).

Ma gli spazi bianchi ci invitano anche a chiederci, in modo non banale (con Umberto Eco), che cosa distingue tra loro il segno della poesia e il segno della prosa. Partendo da questa ingenua domanda: «perché la poesia va sempre a capo prima della fine del foglio? E perché la prosa continua invece sino a che si possa sfruttare il foglio per intero, riducendo al massimo i margini e, se occorre, tagliando persino le parole in due?». Non è solo una questione di risparmio.

(B.MORTARA GARAVELLI, *Prontuario di punteggiatura*, Laterza 2011; E.TONANI, *Il romanzo in bianco e nero*, Cesati 2012).



RICORDO DEL NOTAIO ZUMBO

La nostra cara Rosanna Zumbo, Consigliere della Cassa, ci ha lasciato per sempre.

Donna forte, leale, coraggiosa, dopo avere combattuto con grande tenacia contro il male, alla fine, ma solo alla fine, si è arresa.

La sua scomparsa rappresenta una grave perdita per il Notariato e per tutti coloro che hanno avuto l'onore di conoscerla e di apprezzarne le straordinarie doti professionali ed umane.

Con profondo turbamento ed infinita tristezza diamo questa notizia agli amici e colleghi che le sono stati vicini e le hanno voluto bene.



Il Notaio Rosanna Zumbo

Anno IX – n. 2-3 – novembre 2013

Via Flaminia, 160 – 00196 ROMA
Tel. 06.362021 – Fax 06.3201855
www.cassanotariato.it E-mail: cassa@cassanotariato.it

Direttore Responsabile

ALESSANDRO DE DONATO

Comitato di Redazione

BRUNELLA CARRIERO Capo Redattore
GIUSEPPE MAMMI Componente

Consiglio di Amministrazione Cassa Nazionale del Notariato

Presidente

Mario Mistretta

Vice Presidente

Antonio Caputo

Segretario

Brunella Carriero

Consiglieri

Francesco Maria Attaguile, Piero Avella, Paolo Biavati, Pietro Caserta, Sapienza Comerci, Marco De Benedittis, Germano De Cinque, Tommaso Gaeta, Antonio Garau, Giovanni Giuliani, Antonluigi Alessandro Magi, Giuseppe Mammi, Paolo Pedrazzoli, Cristina Sechi, Gustavo Vassalli

Collegio dei Sindaci

Galileo D'Agostino	Presidente
Maria Cristina Bianchi	Componente
Barbara Siclari	Componente
Alessandro Beretta Anguissola	Componente
Bianca Lopez	Componente

Gli articoli e le note, firmati, esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la Cassa Nazionale del Notariato, né la redazione del periodico. Questa pubblicazione trimestrale è scaricabile dal sito della Cassa.

Progetto grafico: **Alessia Margiotta**

Il numero è stato ultimato il 22 novembre 2013 e pubblicato nel mese di dicembre 2013.

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 292 del 31 maggio 2005.

Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 135 dell'11 aprile 2005.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/1996, informiamo i lettori che i loro dati sono conservati nel nostro archivio informatico e saranno utilizzati da questa redazione e da enti e società esterne collegati solo per l'invio della rivista "Bollettino della Cassa del Notariato" e di materiale promozionale relativo alla professione di Notaio. Informiamo inoltre che, ai sensi dell'art. 13 della succitata legge, i destinatari del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" hanno la facoltà di chiedere, oltre che l'aggiornamento dei propri dati, la cancellazione del proprio nominativo dall'elenco in nostro possesso, mediante comunicazione scritta a "Bollettino Cassa Nazionale del Notariato" presso Cassa Nazionale del Notariato, Via Flaminia n. 160 – 00196 ROMA.

La vignetta di Toto La Rosa

